

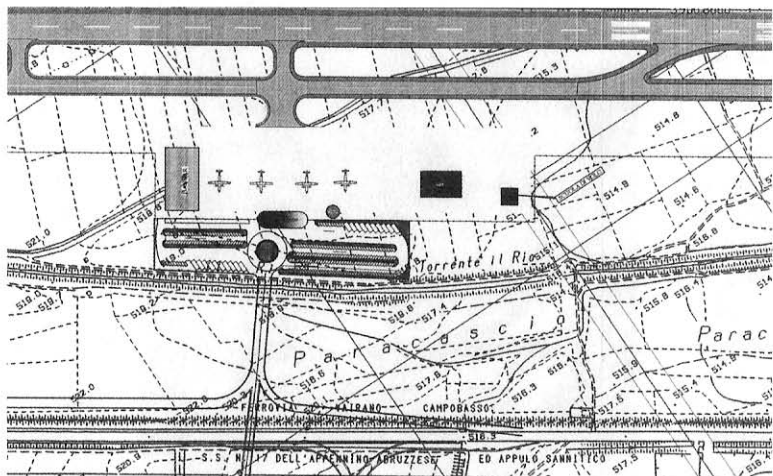
Il comune di S. Massimo ha firmato il protocollo d'intesa con la società Avioproject

L'aeroporto del Molise su JP4

Una pista di 2 chilometri di lunghezza (più aree di sicurezza di 300 metri), larga 45 e orientata 12/30

Nonostante i guai (seri) di Alitalia, la non florida condizione di molte altre compagnie di bandiera legata al rincaro del petrolio, la crisi gestionale di molti scali aerei, non è affatto peregrino tornare a parlare dell'aeroporto del Molise. Questa testata giornalistica è stata la prima a trattare l'argomento quando non era facile proporlo all'attenzione dell'opinione pubblica locale, ha continuato a seguire gli sviluppi dell'iniziativa e i suoi cambi di localizzazione (dapprima la piana di Boiano, quindi quella di Sepino) e continua a tenere sott'occhio come evolve. E dobbiamo dire che evolve bene, al riparo delle chiacchiere della politica spicciola e a buon mercato che viene praticata nelle nostre Istituzioni, considerato favorevolmente da tecnici ed esperti del settore. L'aggiornamento che sulla questione siamo in grado di dare trova ragione in una delle migliori e prestigiose riviste di aeronautica, la JP4, che nelle pagine "news italia" ha dedicato tre colonne all'aeroporto del Molise corredate della planimetria dello scalo e delle sezioni dell'aerostazione passeggeri, con titolo in grassetto. È un avanzamento significativo dell'iniziativa lo rivela la stessa rivista nell'indicare la data del 28 maggio giorno in cui, scrivono i redattori, "l'intenzione di dotare il Molise del primo aeroporto della regione ha fatto un altro

passo avanti con l'approvazione da parte del comune di S. Massimo dell'adesione al protocollo d'intesa con la società Avioproject di Isernia che sta gestendo il progetto". Passo importante, in quanto con l'adesione di S. Massimo, si completa l'area di sedime aeroportuale sommandola a quella del comune di Cantalupo che aveva già dato il suo via libera. S. Massimo in provincia di Campobasso e



Cantalupo in provincia di Isernia: un nodo territoriale che dà contenuto all'affermazione di aeroporto del Molise. Ma il passo decisivo sarà quello previsto a breve da parte dei tecnici di Enac i quali dovranno dare un parere (crediamo vincolante) sulla localizzazione effettuata. Non dovrebbero esserci problemi anche perché i tecnici e i consulenti di Avioproject, che dopo attenti sopralluoghi ai

siti pianeggianti della regione hanno giudicato idonea la piana tra S. Massimo e Cantalupo, non sono da meno di quelli di Enac. In precedenza, e ne abbiamo fatto cenno, anche i siti di Boiano e di Sepino avevano offerto indicazioni positive. Soprattutto l'area di Sepino, che avrebbe consentito alle macchine aeree di circuitare in entrata e in uscita. Probabilmente, l'area scelta da Avioproject

risponde come nessun'altra all'esigenza di una pista di 2 chilometri di lunghezza (più aree di sicurezza di 300 metri), larga 45 e orientata 12/30. Ma ciò che più conta è sapere che il progetto, al di là delle caratteristiche tecniche, corrisponde ad una precisa strategia di mobilità e che lo scalo ha la consistenza necessaria per entrare nel lotto degli aeroporti medi piccoli italiani che hanno una loro specifica funzione nel trasporto delle merci e delle persone. D'altronde, se non andiamo errati, il Molise, con la Val d'Aosta, è l'unica regione italiana ad essere priva di uno scalo aereo. Come, fino a vent'anni fa, era l'unica regione a non avere una sua università e tutti a dire che non c'era motivo per averla. Poi s'è visto la crescita e lo sviluppo. E, massimamente, la sua utilità ai fini dello sviluppo socio-economico-culturale della collettività regionale.

Dardo